

**COMMISSIONE ASSEMBLEARE  
“Politiche Economiche”**

**PROGRAMMA REGIONALE  
ATTIVITÀ PRODUTTIVE 2023-2025  
E  
PROGRAMMA REGIONALE  
PER LA RICERCA INDUSTRIALE,  
L’INNOVAZIONE, IL TRASFERIMENTO  
TECNOLOGICO 2023-2025**

**UDIENZA CONOSCITIVA**

*Pietro Mambriani  
Responsabile Area Politiche Industriali ed Europa*

Bologna, 4 luglio 2023



**CONFINDUSTRIA  
Emilia-Romagna**

## PREMESSA

L'economia regionale, dopo due crisi ravvicinate e impattanti (pandemia e guerra russo-ucraina), è riuscita a recuperare e superare nel 2022 i livelli pre-pandemici (+2,3% del PIL rispetto al 2019). Nello stesso periodo le **esportazioni** a valori correnti della regione hanno raggiunto gli **84 miliardi di euro**, corrispondenti al **13,5% dell'export nazionale**, con un aumento del 14,6% rispetto al 2021.

La nostra consueta Indagine sugli investimenti delle imprese dell'Emilia-Romagna<sup>1</sup> ha confermato la **vivacità del sistema industriale**: le aziende emiliano-romagnole hanno investito il **5% del fatturato** nel corso del 2022, con un **aumento del 23%** rispetto al 2021.

Le imprese nel 2022 hanno puntato soprattutto su investimenti di natura organizzativa e gestionale (il 52% per cento ha investito in **formazione** e altrettanti in **ICT**) e di natura produttiva (il 48% ha investito in **linee di produzione** e il 40% in **ricerca e sviluppo**).

Per quanto riguarda il 2023 registriamo un rallentamento delle aspettative, con una quota significativa, ma in leggera contrazione, nel numero di imprese che prevedono di investire nel 2023. Un ostacolo importante, confermato dall'indagine, è la difficoltà a **reperire le risorse umane**.

## IL PROGRAMMA PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (2023-2025)

In questo contesto, si inserisce il Programma per le Attività Produttive 2023-2025 della Regione Emilia-Romagna nel quale la Regione ha dato attuazione alla Programmazione europea dei Fondi Strutturali 2021-2027.

Nei primi sei mesi del 2023 la Regione ha dato **piena attuazione alla Programmazione 2021-2027** implementando una serie di misure molto rilevanti per le imprese a valere, in particolare, sul Programma Regionale (PR) FESR e stimolando gli investimenti in particolare su: Digitalizzazione, Ricerca e Innovazione, Investimenti produttivi ed Efficientamento Energetico.

Le imprese hanno **apprezzato molto lo sforzo che la Regione ha fatto e sta facendo** nel mettere in campo strumenti per la competitività del sistema, in molti casi anche in anticipo rispetto alle altre regioni italiane.

Il FESR ha già allocato circa il 50% delle risorse e un primo riscontro positivo si è visto con la **misura regionale per la Digitalizzazione delle imprese (Azione 1.2.3)** chiusasi lo scorso ottobre e che ha riscosso un forte successo.

---

<sup>1</sup> I4ER – Indagine investimenti 2023 | <https://www.confind.emr.it/news/investimenti-le-imprese-dell%E2%80%99emilia-romagna-continuano-ad-investire-il-23-pi%C3%B9-dell%E2%80%99anno>

La misura andava a intercettare un forte bisogno delle PMI regionali ed era accompagnata da una struttura complessiva molto chiara.

Pur presentando la criticità della valutazione “a sportello”, la misura prevedeva un’alta percentuale di contributo a fondo perduto in relazione alle spese (40%) e la cumulabilità con le misure fiscali previste dal programma nazionale Transizione 4.0. Inoltre, la necessità di un audit tecnologico ha consentito di elevare la qualità dei progetti presentati, creando la necessità di rifinanziare la misura stessa.

Anche sul fronte **Internazionalizzazione delle imprese (Azione 1.3.2)** e **Turismo (Azione 1.3.4)**, bandi che sono in fase di chiusura, l’interesse delle imprese e la reazione progettuale sono stati molto forti.

Diverso è stato invece per altre misure che **non hanno esaurito le risorse messe a disposizione**.

È il caso dei bandi sulla **Ricerca e lo Sviluppo Sperimentale (Azione 1.1.1)** e sull’**Efficientamento energetico delle imprese (Azione 2.1.2)**, che hanno riscosso meno attenzione da parte delle imprese, complici elementi di complessità intrinseci nei bandi e tempistiche di pubblicazione.

Ad esempio per quanto riguarda il bando sull’efficientamento energetico la **combinazione di contributi a fondo perduto e in conto interessi**, in combinato disposto alla bassa percentuale (10% delle spese ammissibili) e al requisito della diagnosi energetica preliminare hanno reso il bando poco attraente per le imprese.

In questo contesto, per i bandi dedicati alle imprese che non hanno allocato tutte le risorse, riteniamo importante sottolineare fin da ora la necessità di **mantenere la destinazione per le imprese delle risorse in avanzo** e l’opportunità di non farle confluire in altre misure, in particolare rivolte a soggetti pubblici.

A questo proposito, auspichiamo che vi sia una **riedizione** con i giusti accorgimenti, **del bando sull’efficientamento energetico delle imprese** con le risorse in avanzo rispetto alla prima edizione.

Inoltre, considerando che su progetti green saranno avviati anche strumenti finanziari – Fondo Multiscopo e i Basket Bond regionali – sarà necessario avviare un **forte coordinamento delle misure** e degli strumenti legati a questo Obiettivo per evitare sovrapposizioni e inefficienze.

Infine, un’ultima raccomandazione riguarda il principio del **Do Not Significant Harm (DNSH)** inserito dall’UE nel contesto degli obblighi relativi ai criteri di tutela ambientale, derivanti dalla Tassonomia, introdotti con i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) e traslati poi sulle programmazioni regionali.

Da un lato, è apprezzabile l'approccio utilizzato dalla Regione per la declinazione del principio del **DNSH** basato su una "valutazione ex ante" con l'obiettivo di rendere l'applicazione del principio il meno oneroso possibile per le imprese.

Dall'altro, è pur vero che si tratta di un **principio nuovo** che ha creato una serie di obblighi e di oneri aggiuntivi in capo alle imprese e li creerà anche in fase di rendicontazione.

Su questo punto è importante che ci sia il **coinvolgimento** da parte della Regione e insieme ad Arpa, **degli stakeholder e delle imprese** per definire la fase di rendicontazione.

Una riflessione vai poi fatta sulla Rete Alta Tecnologia anche in collegamento alle misure di rafforzamento contenute nel **Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e di Trasferimento Tecnologico (PRRIITT)**.

I **contenuti** del programma e le azioni destinate al rafforzamento della Rete sono in linea con quanto fino ad oggi è stato fatto dalla Regione, si inseriscono negli obiettivi europei e sono condivisibili.

**L'ecosistema e la Rete costituiscono un investimento lungimirante** e molto significativo e un esempio di eccellenza che ha prodotto un sistema integrato tra pubblico e privati e dei risultati eccellenti.

Oggi però si presentano una moltitudine di soggetti – ne abbiamo contati più di 200 – i cui confini di attività si sovrappongono e i cui obiettivi non sono sempre chiari.

In questo senso a volte viene ostacolato il dialogo tra il sistema privato e i soggetti dell'ecosistema.

A questo proposito pensiamo sia importante lavorare per rendere sempre più **dinamico l'ecosistema e, in particolare, la Rete** efficientando le sovrapposizioni e le duplicazioni, **definendo obiettivi ad alto valore aggiunto** e puntando sulla **verticalizzazione**.

A questo ne consegue anche un discorso di **razionalizzazione**, che significa capire dove è importante **continuare a investire e rafforzare e dove invece è necessario ripensare la presenza della Rete**, anche alla luce delle nuove infrastrutture nate con il PNRR e con i fondi europei: ECOSISTER e ER2DIGIT.

Infine, due osservazioni di carattere generale.

La prima riguarda **l'accesso al credito**.

Come abbiamo detto verranno attivati strumenti regionali per favorire l'accesso al credito delle imprese, in particolare il Fondo multiscopo e il progetto Basket bond, però su progetti legati alla transizione verde.

Per facilitare l'accesso al credito e introdurre uno strumento in più per aumentare la competitività delle imprese e far fronte anche al rialzo dei tassi di interesse, pensiamo sia **importante incentivare l'utilizzo della provvista BEI a disposizione dell'Emilia-Romagna per tutte le imprese.**

Ad oggi la Regione è intervenuta per abbattere i tassi a valere sulla provvista BEI **soltanto per le imprese del Turismo**, ma crediamo che attraverso un intervento con risorse dell'Assessorato alle attività produttive l'utilizzo della provvista potrebbe essere incentivato per tutte le imprese.

A fronte di uno stanziamento ridotto si potrebbe infatti ottenere una forte leva finanziaria.

In questo senso, le strutture tecniche della Regione ci dicono che è tutto pronto, perché appunto già impostato per il Turismo.

La seconda osservazione si riferisce alla **transizione verde** e in particolare a un settore chiave della nostra regione. Quello dell'Automotive.

Su questo fronte, abbiamo raccolto negli ultimi mesi sollecitazioni da parte delle nostre imprese sulla necessità di porre all'ordine del giorno a livello regionale il tema **della transizione del settore automotive regionale** di fronte alle nuove direttive europee.

Pensiamo infatti che il tema vada affrontato **in modo organico e in termini di politica industriale**, partendo da un'analisi approfondita del settore per capire quali parti della filiera potranno essere impattate maggiormente.

Noi stiamo facendo delle riflessioni interne, dialogando anche con ANFIA che è la nostra associazione settoriale nazionale, ma pensiamo che il tema vada affrontato anche a livello regionale attraverso una collaborazione tra Istituzioni e imprese.